

ABBNONAMENTI
Ann. L. 25 - Semestre L. 13
Trimestre L. 7
Abbonati sostenitori L. 40
Abbonati benemeriti L. 60
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana.
Via Manin 8, Udine.
INSERZIONI
I prezzi per linea o spazio di
linea di corpo 6: Pubblicità in
abbonamento pag. di testo L. 0.60,
4° L. 0.30, cronaca L. 2. Avvisi
ufficiali occasionali: pag. di testo
L. 1.50, 4° L. 0.75, cronaca L. 3,
finanziari e necrologie L. 1.50.

Un rigoroso ukase sui consumi

TESSERA E RAZIONAMENTO
ROMA, 5. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto reale che regola la produzione e il consumo dei generi alimentari:
Art. 1. — E' obbligatorio in tutti i comuni del Regno e in tutto il territorio compreso nella zona d'armistizio l'adozione della tessera ammoniaria per il razionamento del pane, pasta, riso, grano duro, olio, grassi, farine, burro, formaggio e zucchero. I comuni possono provvedere all'applicazione completa delle tessere entro il 1.º aprile prossimo venturo.
Art. 2. — Spetta alle autorità comunali stabilire le modalità del razionamento adottando secondo le esigenze locali la tessera o il buono o il libretto di famiglia o qualsiasi altro sistema che valga ad assicurare equa distribuzione in rapporto all'età e alle condizioni di lavoro di ogni consumatore. Lo speciale sistema adottato dovranno dare immediatamente notizia al ministro dell'Industria il quale potrà provvedere a modificarlo se non vi siano sufficienti garanzie. Per gli enti pubblici, alberghi, ristoranti, trattorie, associazioni, aziende agricole e industriali che raccolgono un numero di consumatori superiori a cinque è ammesso l'uso di una tessera complessiva per la collettività relativa. Per ciascun alimento la ragione della tessera si commisura al quantitativo assegnato a ciascuna persona.
Art. 3. — Ogni cittadino ha l'obbligo di prenotare per termine non inferiore a un mese tessere individuali o di famiglia presso una determinata ripartizione. L'assegnazione di ogni singola merce è fatta in base a prenotazioni che essa presenta. Agli alberghi, ristoranti, trattorie l'assegnazione delle tessere è fatta in base alla tessera dei clienti fissi e in base ad una valutazione presuntiva del numero dei consumatori fluttuanti fatta dal municipio ed in base al ricorso dal commissario ripartizione provinciale contro la cui decisione non è concesso alcun gravame.

polazione produttrice di cui al paragrafo precedente non ha diritto né di tessera per la somministrazione di pane e pasta nonché granoturco e riso, a seconda che abbia trattenuto le quantità necessarie di grano o granoturco o riso o di tutti i tre cereali.
Art. 8. — Ogni specie di molini per esercitare la macinazione dei cereali, dovranno essere muniti di speciale autorizzazione prevista dall'ordinanza 20 gennaio 1916. I mugnai possono macinare cereali soltanto per la commissione del Consorzio provinciale granario e in base a permessi di macinazione rilasciati ai termini dell'art. 7. Le commissioni provinciali di requisizione dei cereali hanno facoltà di esercitare un'azione di vigilanza e controllo sopra i molini.
Art. 9. — I contravventori alle disposizioni del presente decreto sono puniti a norma del decreto luogotenenziale 5 maggio 1917 n. 740 stabilente sanzioni e procedimenti per reati concernenti il censimento, prefezione e la requisizione di cose comuni a largo consumo del D. L. 15 aprile 1918 numero 497 recante modificazioni e aggiunte alle norme penali vigenti in materia di provvigionamenti e consumi.
Art. 10. — Le penne stabilite per esercenti e avventori di pubblici esercizi sono di contravvenzione alle disposizioni concernenti l'orario di chiusura e somministrazione di alimenti e bevande si applicano anche a qualunque titolo, a sorveglianza o soprintendenza di locali destinati a sede di associazioni, circoli, club o in difetto a chi risulta locatario e rispettivamente a tutte le persone che si trovino presenti nei locali medesimi oltre l'ora di chiusura o che abbiano consumati alimenti o bevande cui sia vietata la somministrazione a termine del presente decreto.
Art. 11. — Il presente decreto ha vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» e sarà presentato al parlamento per la conversione in legge.

ce d'arte sparse su queste artistiche Città.
L'opera di Adolfo Venturi su Raffaello uscirà il 28 marzo edita dal Calzone di Roma a cura del Comitato Nazionale.
Il Prof. Luigi Mojinari, Direttore della Scuola Normale «B. Baldo» di Urbino, ha lanciato la simpatica proposta d'un Convegno nella Città felsina di tutti i licenziati nella scuola magistrale urbinata, così sarà bello onorare il più Grande dei pittori del mondo e rivedere i condiscipoli d'un tempo.
I festeggiamenti si ripromettono grandiosi, simpatici e — quello che più monta — intimi e privi affatto di quelle manifestazioni coreografiche che mal s'addicono ai tempi che corrono. Intanto il Comitato Nazionale per le Onoranze a Raffaello nel IV Centenario dalla morte (6 aprile 1920) sotto l'Alto Patronato di S. M. il Re d'Italia ha diramata la seguente circolare:
«Le onoranze a RAFFAELLO, nel IV Centenario dalla morte, si svolgeranno ad Urbino, a Roma ed in altre città d'Italia, nei prossimi mesi di marzo e aprile.
«Il Comitato Nazionale, sorto in Urbino, sotto l'Alto Patronato di S. M. il Re d'Italia, nutre fiducia che le onoranze a Colui, il quale, più che vanto di Urbino, è vanto d'Italia, rincarino degne: esso confida, oltretutto nel corso degli Urbinati e dei Marchigiani, negli Istituti Artistici d'Italia ed in tutti i Cultori dell'arte.
«Il Comitato non si propone grandi cose, ma vuol far sì che, ovunque, nel periodo destinato alle onoranze, il nome di Raffaello venga solennemente ricordato, specie colà dove le tradizioni artistiche sono più vive e dove l'opera di Raffaello ha lasciato indelebile traccia.
«Urbino e Roma assolveranno il loro altissimo compito; altre città ricorderanno pure il Divino Pittore, mentre Accademie e Scuole Lo rammenteranno festose.
«Le commemorazioni solenni, che avranno luogo, in Urbino, il 28 marzo e il 1.º aprile nella Reggia Felsina, a Roma, il giorno centenario, in Campidoglio, e il 5 aprile, nell'Aula Magna del Collegio Romano, formeranno l'apoteosi più alta del Divino Pittore, mentre il sommo critico d'arte Adolfo Venturi, pubblicherà, a cura del nostro Comitato, la sua incomparabile opera su Raffaello. Corone ricordative verranno poste alla Casa del Sanzio, in Urbino, e sulla Sua tomba, al Pantheon, di fianco alla quale una lampada votiva, offerta dai Marchigiani residenti in Roma, splenderà perpetua, a cura del Municipio urbinato: lapidi ricordative segneranno, a Roma e ad Urbino, la ricorrenza centenaria.
«Ma, più che dalle esterne manifestazioni, la data solenne attende la sua consacrazione dalla mente e dal cuore degli Italiani, rivolti, grati e superbi, verso il Divino Pittore, gloria purissima del Genio latino; dalla sua esaltazione si tragga l'auspicio che Bellezza ed Arte ritornino ove pace e civiltà regnino sovrane e le anime dei Grandi abbiano culto imperituro.
«Con questa fede noi lanciamo l'appello:
«Onorate l'altissimo Pittore».

DISCIPLINA DEI RISTORANTI
Art. 4. — E' vietato in ogni pubblico esercizio di preparare giornalmente un numero di vivande diverse superiore a dieci, compresi gli antipasti. La carta ed esclude soltanto le vivande di vivande superiore a tre del quale una sola può essere composta di carne. E' fatto obbligo ai proprietari e conduttori di pubblici esercizi di consegnare giornalmente alla competente autorità di pubblica sicurezza la lista delle vivande stabilite per il giorno. Questa disposizione si applica anche alle mense annesse ai circoli, club, società, vetture ristorante e luoghi di ritrovo qualsiasi.
LA CHIUSURA ALLE 23
Art. 5. — Dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente decreto tutti i locali aperti al pubblico dove si somministrano bibite vini e bevande alcoliche debbono chiudere non più tardi delle ore 23 fatta eccezione per i ristoranti ammessi alle stazioni ferroviarie che possono rimanere aperti ulteriormente, con servizio limitato ai soli viaggiatori forniti di relativo biglietto fino ad un'ora dopo l'arrivo dell'ultimo treno. Parimenti alle chiusure locali privati serventi a fini di soci di qualunque associazione anche se non vi si facciano somministrazioni a qualunque titolo, è assolutamente vietata, dopo le ore 23, l'apertura di locali aperti al pubblico e di locali privati serventi a fini di soci di qualunque associazione.
Art. 6. — La vendita o somministrazione di qualsiasi titolo e consumo di ogni genere sono assolutamente proibiti nei giorni di venerdì e sabato.

La Cassa Depositi e Prestiti provvederà immediatamente al finanziamento per lavori contro la disoccupazione
ROMA, 6. — Il ministro delle Terre Liberate on. Nava in attesa dell'approvazione del R. Decreto pubblicato ieri sera nella «Gazzetta Ufficiale» e relativo all'assegnazione di 80 milioni da concedere a mutuo senza interessi alle provincie e comuni ed enti delle Terre già invase dal nemico, per esecuzione di lavori contro la disoccupazione, aveva già predisposto, recandosi personalmente nel Veneto, il completo programma per la distribuzione dei fondi predetti. Appena pubblicato il nuovo provvedimento il Ministero per le Terre Liberate si trovò in condizioni da poter immediatamente inviare alla Cassa Depositi e Prestiti gli elenchi definitivi e completi di tutti gli enti mutuali e delle somme concesse a ciascuno nonché dei lavori per i quali è stato concesso il mutuo. In pari tempo il Ministro Nava ha inviato ai sigg. Prefetti delle provincie di Udine, Belluno, Treviso, Vicenza e Venezia una circolare contenente semplici e precise norme per la procedura da seguire, così per le richieste di anticipazione come per i pagamenti da farsi progressivamente in base ai certificati di avanzamento dei lavori dal direttore della Cassa Depositi e Prestiti comm. Galli. Il Ministro Nava ebbe sicuro affidamento che la Cassa provvederà con ogni sollecitudine per le anticipazioni e per i pagamenti successivi.
Una grande data secolare
IL IV CENTENARIO DI RAFFAELLO
URBINO, 7.
Ferve a Roma ed in Urbino l'opera di preparazione per solenni festeggiamenti in onore del Divino Pittore; e non a Roma ed in Urbino soltanto perché S. E. il Ministro della P. I. ha diramato ordini al fine che il IV centenario della morte di Raffaello venga commemorato dagli allievi d'ogni grado di scuola, specie degli Istituti med. superiori, artistici. Anche a Firenze, nel maestoso Salone dei Cinquecento ed a Perugia nel Palazzo Comunale, sarà rievocato il Grande e che tanta lu-

del buon Pastore che va incontro alla pecorella smarrita. Lo sguardo rivolto verso la Cattedrale dello Spirito Santo; il labro dischiuso alla preghiera che ripeta con tutta l'effusione dell'anima, l'alta e possente invocazione di tutta la Chiesa: «Vieni, o Santo spirito e spandi dall'Alto i raggi della tua luce».
Al disopra di tutto ciò che si agita di moderno e di meschino sui «quais» e sul mare, nell'incrociarsi dei popoli dell'Asia e dell'Europa, nel confondersi delle razze e dei costumi, dei suoni e degli accenti dal minareto alla strada, la statua di Benedetto XV sarà un'apparizione fosforescente nel gran sogno mistico dell'Isman.
Per un'Ara-Ossario sul Pasubio
VICENZA, 6.
Si è definitivamente costituito a Vicenza un Comitato Nazionale con lo scopo di erigere sul Dente del Pasubio una grande Ara, coi blocchi stessi della montagna, sulla quale, ogni anno, in una data che ricordi le erulte battaglie ivi sostenute, sarà accesa una grande fiammata visibile da tutto il Veneto e dal Trentino. Sotto a quell'Ara sorge un Sacello, per accogliere sul suo altare, la Madonna che gli Alpini vollero lassù fissata nel Natale del 1917, mentre più furibonda inferiva la lotta. Infine sul Pian delle Fugazze, che fu l'anello della nostra difesa tra l'Adige e l'Astico, sarà costruito un monumento Ossario, per raccogliere le salme dei Caduti da tutta la zona del Pasubio, perché le nevi, i ghiacci e le bufere alpine non le disperdano, come pur troppo starebbe avvenendo.
Il Comitato ha oggi pubblicato un nobilissimo appello, in calce al quale si leggono nomi di personaggi illustri: dal difensore del Pasubio, S. E. Pecori Giraldi, al Vescovo di Vicenza S. E. Mons. Ridolfi; da altri benemeriti duci d'esercito, agli onorevoli Galla e Ziberi, a Mons. Sebastiano Rumor, al cav. Giuseppe De Mori del «Corriere Vicentino».
Scopo dell'appello è di fare conoscere l'idea, rendere solidali ad essa quanti ricordano il Pasubio e i tre anni di epiche battaglie vissute su quello scoglio, pietra angolare della difesa d'Italia, e di raccogliere l'obolo necessario a formare le 200.000 lire che ancora occorrono, già che la spesa complessiva del pietoso monumento si può con certezza preventivare di circa 500 mila lire. Di queste, 300 mila sono già raccolte e non va lasciato passare sotto silenzio il concorso della Prima Armata con la cospicua somma di 200.000 lire.
Le offerte si ricevono alla sede del Comitato presso l'Ispettorato Tecnico Militare in via Porti, Vicenza. Si sono inoltre presi accordi con il Comitato Nazionale per le onoranze ai Caduti e saranno istituiti appositi Comitati in ogni Regione d'Italia.
Nessun dissenso nel Ministero
ROMA, 6. — Qualche giornale ha preteso dare notizie di dissensi fra i membri del gabinetto e in particolare fra i ministri Rossi e Mortara. Tali notizie sono assolutamente menzognere. Per quanto riguarda in particolare i due ministri sopra indicati che da molti anni sono legati da vincoli saldi di stima e di amicizia. Il loro affiatamento è perfetto. L'on. Rossi con zelo si è prestato molto amichevolmente a coadiuvare l'on. Mortara nelle funzioni inerenti alla vicepresidenza del Consiglio d'intesa coll'on. Nitti durante la malattia che da due settimane obbliga a letto l'on. Mortara che ancora non accenna a migliorare.
La pace dell'Oriente Europeo colla Russia Rossa
VARSAVIA, 6. — Si trovano da qualche giorno a Varsavia i delegati della Lettonia e della Finlandia per discutere sulle basi da fissare per la pace offerta dal Soviet. Capo della Legazione lettone è il ministro degli Esteri Meimovitch. La Rumenia sarà probabilmente rappresentata dal suo Ministro a Varsavia, Floresco, e da una delegazione tecnica. Ciascuna delegazione terrà separatamente le sue sedute e un funzionario del Ministero degli Esteri servirà da interprete tra essi. Saranno riunite anche delle commissioni.
Dopo aver studiato tutti i materiali preparati dalle commissioni e dalle delegazioni saranno presentati rapporti dettagliati. Infine il governo polacco preparerà il testo della risposta alle proposte di pace del Soviet.
Il «Kurjer Polony» in un commen-

to scrive che la conferenza di Varsavia deve divenire, per i problemi dell'Europa orientale la stessa cosa che la Conferenza di Londra per i problemi occidentali e deve fornire le basi per una pace sicura.
Nitti arrivato a Torino
TORINO, 6. — Proveniente da Parigi è giunto l'on. Nitti, accompagnato dal senatore Marconi e dal comm. De Martino.
Alla stazione si trovavano ad ossequiarlo il prefetto il comandante del Corpo d'Armata generale Pirzio e molte autorità e notabilità. L'on. Nitti è uscito dalla stazione in automobile.

Il Portogallo è calmo
Niente rivoluzione in Portogallo. Ci fu sciopero ferroviario, cessato colla vittoria dei ferrovieri, sciopero postelegrafico e sciopero nei ministeri. Non avendo il Parlamento accettato la proposta di licenziare gli scioperanti, il gabinetto si è dimesso.
Fra i concordi corsi ieri c'era quello della restaurazione monarchica.
Aumento di prezzo dei fiammiferi
ROMA, 6. — Da posdomani aumenteranno i prezzi dei fiammiferi nella seguente misura: cm. 15 per ogni scatola con 30 cerini; cm. 30 le scatole di 70 e 50 cerini; cm. 40 le scatole con 110 cerini; cm. 15 le scatole di 40 fiammiferi di legno parafinato; cm. 20 la bustina con 28 fiammiferi; cm. 60 la scatola con 30 fiammiferi (contro il vento); lire una la scatola con 200 fiammiferi; cm. 5 ogni due astuccio di 15 fiammiferi solforati, ed ogni astuccio di 30; cm. 10 ogni busta con 75 fiammiferi; e ogni scatola di legno con 50 fiammiferi; cm. 15 ogni bossolo con 75 fiammiferi; cm. 25 un bossolo con 150 fiammiferi.
Ai rivenditori spetta il sette per cento.
L'ultima risposta di Wilson consegnata
LONDRA, 6. — L'ambasciatore degli Stati Uniti ha ricevuto dal suo governo un telegramma che contiene l'ultima nota del Presidente Wilson sulla questione adriatica.
Il testo è stato consegnato nel pomeriggio al «Foreign Office».

Delitto anarchico a Sofia
Una bomba in teatro - Parecchi morti
SOFIA, 6. — Mercoledì mattina è stato commesso un attentato che tagliò numerosissime vittime.
Un pubblicista russo — Pietro Ries — appartenente al partito dei socialisti, aveva annunciato una conferenza pubblica sulla Russia nuova e antica in un teatro di Sofia. La conferenza doveva cominciare alle dieci, ma poiché il pubblico non era ancora presente, essa fu ritardata.
Si stava per cominciare quando alle 10.20 si sentì una formidabile esplosione. Un ordigno era scoppiato sotto il proscenio: quattro persone rimasero uccise e 12 ferite. Due feriti morirono in seguito. Si assicura che altri cadaveri vennero estratti dalle macerie durante la notte seguente.
Gli autori dell'attentato sono rimasti ignoti. Si crede sia opera di anarchici affigliati al comunismo. La polizia ha operato numerosi arresti specie fra il personale del teatro. L'inchiesta continua.

IN BREVE
Pei sottufficiali il Governo propone al Parlamento di elevare l'assegno giornaliero a L. 5 per sergenti e L. 6 per i serg. magg.; gli stipendi iniziali dei tre gradi di maresciallo a L. 3.000, 3.500 e 4.000 con un massim. di L. 6.000. Le pensioni potranno raggiungere i nove decimi.
Il reggente dell'Ungheria ammiraglio Horthy — in un problema dichiara terminata l'epoca delle rivoluzioni distruttrici, di cercare conciliazione e non vendetta contro gli eccessi delle passioni, di ristabilire il regno della morale cristiana, cooperando alla pacificazione del mondo.
Le donne americane non parteciperanno alla prossima elezione del Presidente degli Stati Uniti: ciò perché l'emendamento della costituzione accordante tale voto non sembra essere convalidato prima della prossima campagna presidenziale.

GORIZIA
Il padre provinciale di Milano Castelletto — sotto la cui giurisdizione va ora a passare il locale convento dei Misericordisti — ha accompagnato, essendone partiti per la loro patria, i religiosi boemi, i fratelli Candido Besero, cancelliere, Alfonso Gemme, sotto medico, Damiano Andreossi, aiutante di medicina Dal Ferro, pure aiutante.
Nel mentre ringraziamo i padri partenti, che tanto fecero per il bene materiale e morale dei cittadini, porgiamo ai nuovi fratelli che li rimpiazzano il benvenuto, certi che la loro opera certamente non sarà meno proficua di quella svolta dai loro predecessori.
E' stato nominato priore della casa il polarissimo e universalmente noto — specialmente fra gli strati più miseri della popolazione — padre Domenico, che già dal 1898 si adoperò con zelo ammirabile a lenire i dolori dei poverelli.
Al nuovo priore e ai superiori che seppero scegliere così bene, congratulazioni.
Il tribunale d'Appello di Trieste ha aperto un concorso per cinque posti di consiglieri per il locale tribunale.
Speriamo che la nomina sia effettuata, tenendo conto degli anni di servizio e dei meriti dei concorrenti, con somma imparzialità. L'angariare e sospendere dal proprio ufficio certe persone — come ad esempio l'ottimo consigliere di tribunale sig. Carlo de Gresie — basandosi su insinuazioni e su certi consigli è un gioco pericoloso e oltremodo dannoso al paese.
Misterioso ferimento di un becchino al Cimitero
Il becchino Devetag Francesco d'anni 50, mentre stava scavando una fossa da una palla di fucile fu colpito in pieno petto. Il profetile gli attraversò da banda a banda il polmone destro. Versa in condizioni gravissime. Nulla si sa a che scopo e da chi sia partito il colpo.
Mina che stronca una mano
Cagni Giovanni, d'anni 20, stava preparando in barba ai severi divieti una mina allo scopo di pescare, quando l'ordigno esplose troneandogli la mano destra e ferendolo gravemente in tutto il corpo.
Venne trasportato in fin di vita all'ospedale dei Fatebenefratelli.
Dimostrazione per i bolscevichi ungheresi. — Grandi avvisi affissi su tutte le cantonate invitano gli operai ad abbandonare il lavoro due ore prima del solito e di recarsi ad un comizio che verrà tenuto per protestare contro gli orrori che l'esercito bianco va commettendo in Ungheria. Farebbero meglio, i compagni, a lavorare quelle due ore e spedire eventualmente il ricavato alle famiglie delle vittime commesse da Bela Kun e dal compare Lenin.

Clandestino. — Il Sindaco, essendo venuto a sapere che ci sono in città dei cani affetti da rabbia, raccomanda a coloro che fossero stati morsi di presentarsi immediatamente all'ufficio sanitario di Via Municipio, 7.

Interessi e Cronache del Friuli

DISOCCUPATI!

Cifre e fatti!

È stato ripetuto: sono 80,000 gli emigranti temporanei della Provincia che oggi, per ragioni politiche, non possono tornare all'estero. Chiedono lavoro alla Patria: è suo dovere concederli, perchè la disoccupazione è provocata dalla situazione politica dipendente dalla guerra.

Come ha provveduto il Governo?
Avemmo i lavori del Genio militare: molto lavoro in generale e molto spreco; grande diversità nella distribuzione in modo che se in alcuna plaga il lavoro concesso era anche eccessivo e distoglieva anche i contadini dai campi con danno dell'Agricoltura (noi amiamo dire franchi la verità), in altre plaghe era nullo o deficiente, originando miseria, malcontenti, agitazioni.

IIª fase: il Ministero delle Terre Libere si prepara ad assumere i lavori di riparazione; il Genio cessa; vi sono incomprensibili interruzioni di continuità; il lavoro si restringe, l'approvazione e l'esecuzione delle opere subisce incagli burocratici e ritardi. Il malcontento si diffonde.

IIIª fase: il Governo dispone 500 milioni; per le terre invase il Ministro si sforza di ottenere una quota superiore e non ottiene che 80 milioni; a Udine, fra le cinque provincie danneggiate, ne tocca trenta.

La situazione attuale.

Trenta milioni di lavori concessi con la continuazione delle opere stradali intraprese dal Genio Militare, e ora sospese. La ripresa però è l'inizio dei nuovi lavori non è prontissima; l'interruzione, che si assicura breve, provoca agitazione.

Di più i trenta milioni non risolvono che momentaneamente il problema; occorrono, a breve scadenza, nuove assegnazioni. È il caso di non dormire, ma di insistere e di reclamare.

L'azione nostra.

Ci rendemmo conto della insufficiente opera del Governo per la disoccupazione, come per la riparazione dei danni e agitammo la questione ripetutamente e insistentemente. L'Unione del Lavoro, la Segreteria Prov. del Partito, i nostri Deputati ripetutamente fecero sentire la loro voce.

L'ultima manifestazione fu quella del Congresso Prov. del Partito tenutosi giovedì 26, nel quale nell'ordine del giorno Candolini sul partito e l'attuale momento politico, si diceva tra l'altro:

« Ritenuto che, per la nostra Provincia, stanno in prima linea il problema della restaurazione, che ha avuto sino ad ora tarda e insufficiente soluzione e quello della disoccupazione operaia per dare lavoro a 80,000 emigranti rimasti in patria;

Deplora che il Governo non si sia reso adeguato conto dei nostri eccezionali bisogni, per la restaurazione e per il rimedio alla disoccupazione;

e, in appoggio all'azione già svolta dai Deputati P. e dall'Unione del Lavoro

Delibera:
c) che si disponga subito una nuova assegnazione di fondi per altri lavori pubblici, si da assicurare il rimedio alla disoccupazione per un sufficiente periodo; e che negli appalti si dia la preferenza alle cooperative operaie di lavoro;

d) che il programma dei lavori pubblici abbandoni lo sperpero di denaro in opere stradali, e si concentrino nelle opere di arginamento, di bonifica, irrigazione, dissodamento ecc. aventi un valore economico per lo sviluppo agricolo e industriale della regione ».

E Don Masotti insistendo con forza sulla grave questione presentava quest'altro ordine del giorno che veniva all'unanimità approvato:

« Considerato il problema sempre più vasto e preoccupante della disoccupazione;

Ad impedire conseguenze ineluttabili di moti violenti e disastrosi;

si richiama:
Iª l'attenzione dei Deputati del Gruppo per una azione concorde di forte pressione verso le Autorità onde ottenere un più sollecito e vasto programma di lavori.

IIª si insiste perchè la Direzione Provinciale attraverso le Sezioni e le Associazioni aderenti promuovano delle riunioni pubbliche ove si discuta la situazione e si escogitino le soluzioni più pratiche da presentarsi da commissioni incaricate alle Autorità ».

Da notarsi che questa linea di condotta veniva deliberata prima che fosse

nota qualsiasi agitazione socialista in proposito.

Imponente affermazione del nostro Congresso Provinciale. La ricordiamo in questo momento per dimostrare che le nostre organizzazioni e il nostro Partito si sono studiate e si studiano di ottenere adeguati provvedimenti contro la nostra disoccupazione.

Che cosa resta a fare?

Insistere, levare la voce, far sentire il peso delle nostre masse che reclamano un giusto trattamento. Noi siamo col popolo dei lavoratori per sorreggere e confortare la loro protesta.

Ma, attenti alle deviazioni.

Insieme a quest'invocazione alla protesta, noi dobbiamo rivolgere ai lavoratori il più cordiale e sereno avvertimento: guardatevi dalle deviazioni!

Il socialismo va raccogliendo tutte le occasioni di malcontento, per spingere il proletariato agli eccessi, alla violenza, per prepararlo alla rivoluzione. — Che importa se dei poveri diavoli, eccitati e gettati allo sbaraglio ne andranno di mezzo, imprigionati o feriti o uccisi? « Il proletariato (dice il penultimo numero del *Lavoratore*): deve rispondere ad ogni appello che l'organizzazione lancia, perchè solo nelle adunanze e nelle conferenze può educarsi, emanciparsi, e quando si sarà formata una vera coscienza di classe potrà predisporre a dei movimenti di sconvolgimento ecc. ».

A Varmo vi sono degli arrestati? Buona occasione per agitarsi! Ma intanto i caporioni sono fuori e gli altri sono dentro. A Soligo vi sono degli operai morti? Benissimo: faremo uno sciopero generale, dei comizi. Ma intanto l'operaio morto è morto e gli altri si agitano sui lutti che hanno provocati nelle famiglie dei proletari.

Operai, attenti!

Guardatevi dagli inganni! Guardatevi dal servire a scopi politici! Stringetevi intorno alla vostra « *Unione del Lavoro* », che rappresenta i vostri interessi e la vostra difesa, ma insieme vuole opporsi che altri approfitti della vostra forza a scopi che non rappresentano il vostro interesse.

Treviso insegna!

A Treviso si gettarono gli operai in agitazione, non per ottenere lavoro, ma per lottare contro i fratelli stretti nelle Cooperative di lavoro cristiane forti e prevalenti. Col pretesto delle regolarità legali si volle negare a quelle Cooperative operaie di ottenere lavori. Di più: A Colle S. Martino e altre si bruciarono i cantieri delle Cooperative bianche, solo perchè non erano rosse. Bel saggio di libertà e di tolleranza! E gli operai in mano dei socialisti servono così a fini di rivalità politica non solo; ma tolgono i mezzi del lavoro a dei fratelli che ora non possono avere un pane.

Operai!

Non su questo terreno noi vogliamo impostata la vostra protesta! Il proletariato deve dimostrarsi compatto nella difesa del suo diritto al lavoro; ma perciò non deve lasciarsi deviare.

Alle nostre organizzazioni

rivolgiamo l'appello perchè vogliano riunire i propri aderenti, illuminarli sulla situazione, raccogliere il grido di protesta. A tutte le Associazioni nostre economiche perchè tutte devono essere solidali con i nostri operai disoccupati.

LAGNANZE DI UN MAESTRO

Ill.mo Signor Direttore del « Friuli UDINE ».

Se quello che sto per narrare fosse un fatto isolato, unico nel suo genere, mi sarei guardato bene dal renderlo di pubblica ragione anche per quel senso di disciplina che, specie oggi, deve stare tanto a cuore a tutte le classi di cittadini; ma poichè esso è il seguito di qualche altro e pare che col succedersi di simili fatti di troppo palese ingiustizia in danno degli insegnanti di nuova nomina, provvisori e supplenti, si voglia addivenire addirittura ad un sistema che fa a pugni con il più elementare sentimento di equità. La prego di voler pubblicare sul suo pregiato giornale quanto segue:

Qualche settimana fa compariva sui giornali cittadini una circolare del R. Provveditore con cui si avvertivano gli interessati che entro il mese di febbraio e a. l'Amministrazione Scolastica Provinciale avrebbe provveduto al pagamento di un acconto di L. 400 ai maestri con tre o più anni di servizio e di L. 200 agli altri (cioè a quelli che avevano al loro attivo un servizio meno di tre anni).

Io mi sono proposto di fare così e lo faccio: la verità è bene la si conosca tutta e da tutti.

Grazie, signor Direttore, dell'ospitalità e voglia gradire i miei ossequi.

2 marzo 1920.

MOVIMENTO SIMBRACALE

Quattro giornate nel podenonese

AZZANO X.

Martedì, nella sala della Latteria, Tiziano Tessitori tenne una conferenza di propaganda. Gran folla di operai e contadini era accorsa.

Il nostro fu ascoltato attentissimamente ed alla fine applaudito. Qualche così detto socialista gridò: viva Lenin! Invitato a contraddittorio dichiarò di non essere competente!

La conferenza era pubblica.

PIEZZO.
L'indomani, alle 9, annunciata da manifesti, Tiziano Tessitori parlò ai lavoratori della terra di Piezzo. Con la solita « verve » s'intrattenne a lungo sui problemi che maggiormente interessano i lavoratori della terra.

Fu applauditissimo e vennero gettate le basi della Lega.

PASIAN DI PORDENONE

Nel pomeriggio Tessitori parlò ai lavoratori della terra di Pasiano. Una folla imponente di operai e di contadini si era data convegno sul piazzale delle scuole per ascoltare la parola dell'amico nostro, ormai affermatosi così brillantemente nell'organizzazione sindacale. Egli incatenò fin dalle prime battute l'uditorio fra cui si notavano i rappresentanti di tutti i grandi proprietari terrieri.

Tiziano Tessitori parlò a lungo degli interessi dei lavoratori della terra, a cui indicò che solamente l'organizzazione bianca può interpretare e tutelare i loro diritti. Attacò vivacemente il socialismo tra gli applausi della folla.

Chiese quindi la parola in contraddittorio certo Boccioni Lino, che fu addirittura sopraffatto dalle indovinatissime argomentazioni e dalla « verve » diavolata di Tessitori.

Crediamo che questa sia stata una delle migliori giornate del nostro giovane organizzatore.

RIVAROTTA.

Giovedì, nel pomeriggio, su la pubblica piazza, Tiziano Tessitori tenne un discorso ai nostri contadini già stretti in lega. La sua parola franca e vivace fece un'ottima impressione tra questi forti e laboriosi contadini, che fecero il proposito di unirsi ancora più intorlo organizzazione.

PRATA DI PORDENONE

(5) Un trionfo. — Ieri sera alle ore 8 l'amico Tessitori ebbe un clamoroso successo. La nostra vasta « Casa del Popolo » era gremita di lavoratori e gli ascoltanti riempivano parte dell'antistante piazzale. Tutte le leghe e società erano presenti.

Un applauso generale e nutrito salutò il suo ingresso nella sala. E parlò come sa parlare Tessitori con parola calda, affascinante entusiasmando l'uditorio che con ovazioni frequenti segnava i punti più salienti del suo poderoso discorso.

Immensamente placque e la nostra idea organizzativa ha fatto un passo gigantesco in avanti perchè — sotto il martello della sua critica mordace ed incisiva rimasero tritolate tutte le obiezioni borghesi, tutti tenennamenti dei pavidi tremebondi liberali. Il suo inno alla nostra bianca bandiera suscitò una commossa dimostrazione che fu la prova più bella della conformità di pensiero fra l'oratore e il popolo.

Si votò un ordine del giorno per la abolizione della mezzadria e la istituzione al patto colonico d'affittanza un altro per la precedenza dei piccoli proprietari nell'aver: « risarcimento dei danni e finalmente si fecero calde raccomandazioni perchè i nostri cari operai fossero sempre assistiti per evitare i disagi della disoccupazione.

E sempre avanti... lasciamo ai popoli il passato, la scoria, i rimpianti, il bottolismo...

TOME VENETO.

Venerdì arrivò tra noi, in ritardo T. Tessitori. Doveva parlare alle cotoniere ma fu invece ricevuto — essendo impressionante l'agitazione dei disoccupati dal Commissario Prefettizio. Ripartì immediatamente per Udine onde conferire con le competenti autorità su la situazione nel nostro comune.

PORDENONE

Sullo sciopero generale improvviso di oggi, quale atto di protesta per fatti luttuosi di ieri in Aviano, ai partecolari telegrafici posso aggiungere: Dopo le ore 8 del mattino si cominciarono a chiudere tutti i negozi e gli uffici, ed una forte colonna di dimostranti percorse con le bandiere rosse le vie della città fermandosi di poi nel piazzale XX Settembre dove si tenne un imponente comizio. Oratori furono gli avv. On. Cosattini di Udine e Giuseppe Ellerò di Pordenone i quali stigmatizzarono lo eccidio proletario di Aviano rilevandone cause. Terminati i discorsi i dimo-

stranti si sciolsero presso la Camera del Lavoro. La protesta riuscì dignitosa e non si ebbe quindi a deplorare alcun disordine anche per il tatto dell'Autorità.

Echi dell'incendio del Teatro Roma.

— In aggiunta a quanto fu pubblicato debbo segnalare che durante l'incendio sebbene l'ora fosse inoltrata intervennero premurose quasi tutte le Autorità cittadine, e cioè il sottoprefetto, il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, il tenente dei RR. CC., il Commissario di P. S. dott. Loppiore, i Direttori dei Cotonifici Veneziani di Rorai e di Torre, nonché il Rev. parroco di S. Giorgio Don Giuseppe Peresini che fece suonare a stormo le campane.

Speciale elogio poi meritano per la opera prestata allo spegnimento il distinto ispettore dei pompieri Conte Rag. Barbarich, il maresciallo Gaggero, i sergenti Romanin e Comisso, ed i caporali De Gottardo e Bomben.

Al Sociale continuano con un crescente entusiasmo gli esperimenti di autosuggestione, telegrafia e telepatia umana del Prof. Gabrielli che ha perduto anche la potenza di riempire il teatro ogni sera.

L'impresa bene ha fatto di confermarlo per altre due sere. Interessantissimi sono anche tutti i numeri di canto e di varietà che completano lo spettacolo.

MOGGIO UDINESE Vittima delle bombe

(6). — Ieri l'altro certa Tolazzi Genoveffa d'anni 8 giocando in un prato sottostante alla sua casa sita in Costa l'Andri (Valle Aupa) urtò non si sa come in una bomba che esplose cagionando alla disgraziata delle gravi ustioni al volto, al petto ed agli arti. Portata a Moggio fu visitata dal medico, il quale non poté che constatare il caso disperato.

Si dice che numerosi altri proiettili siano sparsi nei prati specie nella superiore della Valle d'Aupa. E notare che una compagnia d'Artiglieria fu qui per interi mesi appunto col compito di raccogliere i proiettili inesplosi!

Quello che non si fece conviene si faccia subito se non si vogliono lamentare altre sciagure irreparabili.

Incendio. — Si è appreso il fuoco in più punti del bosco Palis. L'incendio continua ancora e va prendendo proporzioni sempre più vaste. Tutto Moggio è avvolto da una nube densa di fumo. Le cause non sono ancora note.

L'incendio esteso per parecchi chilometri Danni ingenti

L'incendio sviluppato nel bosco Palis il giorno 3 corr. alle ore 4 pom. continua tuttora e si è esteso parecchi chilometri producendo danni ingenti. Oltre il bosco del monte Palis ardono pure quello del Crete e del Bando.

Ieri sera certo Lorenzo Foraboschi si recò sul posto dell'incendio con lo scopo di tentare ch'esso non si attaccasse alla sua stalla. A un certo punto si vide tutto intorno circondato dalle fiamme che gli si stringevano rapidamente da ogni lato. Si gettò attraverso a quella cerchia di fuoco e riuscì a mettersi in salvo non senza però aver riportato delle gravi ustioni al volto e alle mani.

— I Campiolesi sono impotenti a circoscrivere l'azione devastatrice del fuoco e si lamentano giustamente di essere lasciati soli di fronte a un disastro che con l'opera concorde di molti poteva essere ridotto a proporzioni assai minori di quella che ha assunto.

TARCENTO

Per l'esattezza. — A proposito della nostra relazione di ieri, circa il furto Tarcento a danno dell'Amministrazione militare, si fa noto che l'interrogatorio non è stato fatto dal Brigadiere sig. La Sorsa coadiuvato da un delegato di P. S., ma bensì dal solo Brigadiere.

(6). — Lo sciopero è terminato pacificamente. — Lo sciopero degli operai della Cooperativa di lavoro è terminato ieri stesso, poichè nella mattina tutti ripresero il lavoro accontentandosi fino al 15 marzo dell'aumento del 10 per cento sui salari attuali.

Per la verità, questo breve sciopero è stato caratteristico e strano, poichè è stato fatto contro la Cooperativa di-

retta ed amministrata dagli stessi operai. C'era qualche piccolo disordine qualche invidia, oppure gli operai avevano compreso che sciopero contro i loro interessi e che il Consiglio d'Amministrazione che aveva fatto i contratti di lavoro da parecchio tempo, non poteva in alcun modo loro l'aumento richiesto?

Ufficio Mandamentale del Lavoro. — Tanto per la cronaca, diamo notizia al 1.º marzo del disoccupazione dei sussidi di disoccupazione di Capoluogo: — Disoccupati uomini — Donne 408 — Sussidi pagati in mesi 1919 al 31 dicembre dell'anno 1919 L. 143694, 35.

Pratiche trattate, dall'Ufficio rappresentativo, 1593.

Operai collocati al lavoro N. 1. Nello stesso Ufficio si ricevono mande e si fanno le pratiche necessarie per la liquidazione dell'Indennità di prigionia e di smobilitazione agli ex militari dipendenti dal governo militare in zona di guerra.

Le leggi son ma chi non mangia pane? — La domenica dopo il disastro settimanale, anch'io mi sono permesso di fare una passeggiata nei vicini ameni e ridenti paeselli. Poichè in questi tempi di miseria tutti dicono e ripetono, si ricorda po, ci si diverta troppo e si alita troppo il gomito. Ma ciò non è contro il divieto del ballo, si è un suono di armonica, chitarra e violino, e si balla molto fino alle 12 cole, in barba all'Autorità che dice o che pure vedendo finge di non vedere.

Non credo che l'Autorità tuttora voglia fare il divieto del ballo per fare ed allora mi domando che l'Autorità di P. S. non fa a dovere?

LAMPADINE
e Materiale Elettrico
Ingresso - Deposito
Sconto speciale ai
lavoratori elettrici
Piani di luce
00. 000.
Gianetto Peruzzi
Negozio: P. V. Udine
Riv. del Canal Grande
Telefono N. 121

Taccuino del Pubblico

Domenica 7 Marzo
Nasce il sole: ore 6.49 — tramonta: ore 17.51.

Nasce la luna: ore 21.31
tramonta: 2.7 — tramonta: ore 7.30

SANTI ED ONOMASTICI

(7 marzo)

Domenica III di Quaresima. Venera non Gesù caccia il demonio da un abitante? — S. Tomaso d'Aquino nato nel 1227 dalla famiglia dei conti d'Aquino; entrò giovanissimo nell'Ordine domenicano, fu discepolo di Alberto Magno, insegnò teologia all'Università di Parigi e per la sua insigne virtù congiunta alla sua dottrina, meritò il favore del papa Innocenzo IV, Clemente IV, Gregorio X. Morì nel 1274 a Fossanova mentre si recava al Concilio di Lione. Nella « *Somma Teologica* » raccolse il fiore della sua sapienza vastissima e delle più sublimi speculazioni, onde ebbe il titolo di « *artista Angelico* ». Leone XIII lo proclamò « *Patrono degli Studiosi* ». Teofilo vesc. di Nicomedia, esiliato in esilio nella persecuzione dei neocristiani. — S. Paolo, eremita Tebaide, compagno di S. Antonio vesc. di Brescia (sec. V.).

(8 marzo)

S. Giovanni di Dio — S. Costantino S. Giuliano vesc.

(9 marzo)

S. Caterina Vigri — S. Eusebio Romano — S. Vitale da Castronovo S. Gregorio vesc. — S. Casimiro.

DIARIO SACRO.

A S. Cristoforo dalle 17.30 ora turnaria di adorazione con l'intervento del RR. Parrocchiani: oratore il M. R. Don Luigi Terziari del Seminario.

Nella Chiesa dei P. P. Caporali alle ore 16.15, conferenza Mensile dei Terziari Francescani.

MERCATI.

Domenica 7: Meduno — Sentio ghena — Nimis — Osoppo — Ajello — Palmare — Tolmezzo — Vittorio — S. Stefano di Cadore.

Martedì 9: Caporetto — Cividale — Fagnana — Spilimbergo — Rialto.

5 marzo

Completa luce sul fatto di Vissandone I due militari complici dell'ucciso confermano la versione del Del Giudice.

La versione data dal Del Giudice circa l'aggressione subita, che portò al ferimento mortale del principale aggressore, soldato Carmine Barba...

Essi sono: Caporale Martinelli Domenico di Pietro e di Lucio Caterina nato a Borno (Brescia) appartenente alla 64.a Batteria 13 Gruppo...

E ciò è bene, non solo perchè i mal-fattori è giusto che siano sotto la protezione della Giustizia, ma anche per sventare qualsiasi dubbio che facilmente - mancando altre conferme - avesse potuto sorgere circa il racconto dell'aggressione, giovanotto che gode ottima reputazione.

La vittoria della nostra lista all'Ufficio di Collocamento

Il Consiglio della Camera di Commercio, in seguito al risultato della votazione chiusasi il 15 febbraio p. p., ha nominato la nuova Commissione, che dovrà reggere l'Ufficio di collocamento di zona per le provincie di Udine e di Gorizia durante il triennio 1920-1922.

Tale Commissione è risultata costituita come in appresso: Calligaris cav. Alberto - De Mul-tisch Giuseppe - Marsilio cav. Federico - Tonini rag. Giovanni, quali rappresentanti dei datori di lavori, e Tiziano Tessitori Paoloni Giovanni Pellegrini Emanuele quali rappresentanti dei lavoratori.

I nostri tre nomi - che danno pieno affidamento alla classe dei lavoratori - sono usciti trionfanti con assoluta esclusione dei «rossi». Questi annettevano una grande importanza all'esito di queste votazioni, ritenendo di a-

vere il monopolio della rappresentanza della classe operaia. E' quindi un'altra leggenda «rossa» che siama sotto i colpi d'una signifi-cantissima vittoria elettorale. Congratulazioni agli amici nostri!

Altri treni sospesi nelle domeniche

Elenco dei treni sospesi nelle domeniche: Linea Udine-Gorizia-Trieste: In partenza: ore 5.30 - 17 (fino a Gorizia Nord) - 19.

In arrivo: ore 6.55 (da Gorizia Nord) - 10.30 - 21.40. Linea Udine-Treviso-Venezia: In partenza: ore 1.45 (il lunedì anziché la domenica) - 11.17.

In arrivo: ore 4.10 - 12.2. Linea Carnia-Pontebba-Tarvis: In partenza: ore 6.15.

In arrivo: ore 22.16. Linea Udine-Cervignano: In partenza: ore 16.17.

In arrivo: ore 9.

Mercati

PIAZZA VENERIO. Mele da L. 80 a L. 90 al Q. - Individa da 100 a 150 - Patate da 40 a 44 - Carobbe da 90 a 120 - Fichi da 200 a 250 - Spinacci da 90 a 110 - Radicechio da 270 a 280 - Cipolla da 32 a 36 - Carote da 90 a 120.

PIAZZA XX SETTEMBRE. Fagioli da L. 110 a L. 200 al Q. - Castagne da 70 a 80 - Avena da 120 a 130 - Orzo da 130 a 140 - Semi Erba spagna da 5 a 15 - Semi Trifoglio da 12 a 20.

Distribuzione di pasta

L'Ufficio Approvvigionamenti del Comune ci comunica che col tagliando N. 4 della nuova tessera si può acquistare grammi Trecento di pasta per persona al prezzo di L. 1.30 al chilogramma e ciò presso tutti i negozi del Forno, Spaccio Comunale, Cooperative di Consumo e Istituto di Consumo impiegati e salariati dello Stato.

Agenzia imposte di Udine e servizio danni

Per dar modo all'Ufficio di ordinare il servizio e di spedire gli inviti per le denunce più vecchie - si prega il pubblico di non affluire all'Agenzia nella prossima settimana, se non in possesso di regolare invito.

Vendita al minuto di materiali residuati dalla guerra

La Commissione di Assistenza Civile di Udine ci comunica: In seguito ad accordi intervenuti tra la Presidenza della 10.a Sottosegreteria per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra e l'Ill.mo Signor Sinda-

co, a datare da lunedì 8 corrente nella chiesa del Cristo (via dell'Ospedale) sarà iniziata la vendita al minuto di alcuni oggetti di uso comune.

Nei predetti locali sarà affisso l'elenco dei materiali alienabili con i relativi prezzi di vendita.

Allo scopo poi di evitare contestazioni si avverte che non è ammessa la scelta della merce da parte dei compratori e che di ciascuna specie di materiale non potrà esser ceduto alla stessa persona un quantitativo superiore a quello che verrà indicato con apposita distinta.

Per ora saranno posti in vendita i seguenti materiali:

Bicchieri di alluminio al prezzo di lire L. 1.25 - Bottiglie di vetro bianco al prezzo L. 0.80 - Borse di tela al prezzo L. 1.00 - Borracce di ferro smaltato al prezzo L. 2.00 - Brandine di ferro al prezzo L. 45.00 - Coperchi di ferro smaltato al prezzo L. 1.00 - Coperte al prezzo L. 10.00 - Cucchiai di ferro stagnati al prezzo L. 0.15 - Comodini da notte in ferro al prezzo L. 10.00 - Forchetto di Ferro stagnato al prezzo 0.15 - Imbottite di cotone al prezzo L. 3.00 - Imbottite di cotone al prezzo L. 5.00 - Giubbette nuove di tela al prezzo L. 6.50 - Padelline di ferro smaltato al prezzo L. 1.50 - Padelline di latta al prezzo L. 3.00 - Pellicce usate al prezzo L. 30.00 - Pi-giame di flanella al prezzo L. 5.00 - Piatti fondi ordinari di terraglia al prezzo L. 0.45 - Sacchi a pelo al prezzo L. 40.00 - Sacchi Tirolesi al prezzo L. 5.00 - Scodelle di terraglia al prezzo L. 0.50 - Scodelle di alluminio al prezzo L. 1.25 - Sputacchiere da comodino al prezzo L. 1.00 - Vasi da notte di terraglia al prezzo L. 1.75 - Vasi da notte di ferro, smaltato al prezzo L. 2.00 - Vasi da notte di alluminio al prezzo L. 2.50 - Vasi grandi di terracotta al prezzo L. 10.00

La vendita sarà effettuata tutti i giorni, eccettuati i festivi, dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 15 alle 18.

Danni di guerra e Cartelle del Prestito

Il Ministero del Tesoro comunica: L'art. 4 del R. D 25 gennaio u.s. Numero 89 disciplina esattamente il coordinamento del 6.o prestito nazionale con le necessità delle riparazioni dei danni di guerra. I titoli corrispondenti al risarcimento di cose mobili non soggette a reimpiego rimarranno vincolati presso le Banche sino al 31 dicembre 1920; quelli invece riguardanti i risarcimenti di cose mobili ed immobili e assoggettati a reimpiego potranno essere svincolati anche prima del detto termine secondo le norme sancite nel testo unico 27 marzo 1919 numero 426 e nelle proporzioni indicate nell'art. 14 del testo unico medesimo. Agli effetti, quindi, delle riparazioni

e delle ricostruzioni nessun ostacolo è contenuto nel Regio Decreto 25 gennaio 1920. I titoli svincolati raramente potranno servire di garanzia presso gli istituti bancari per anticipazioni da erogare sulla esecuzione dei lavori.

Suicidio di un tenente aviatore nel "Campo" di Campoformido

L'altra mattina, non si sa per quale motivo, nel campo di Aviazione di Campoformido, si faceva saltare la cervella con un colpo di revolver il tenente osservatore Ugo Ferrari, toscano.

Sembra che il suicidio sia stato deciso in seguito ad una lettera ricevuta. L'infelice venne raccolto dai militari accorsi e trasportato all'ospedale di Udine, ove giunse cadavere.

Il Ferrari era stato decorato con due medaglie d'argento al valore e lasciava un rimpianto tra i compagni per la sua fine avvenuta in modo così tragico.

La Lira Italiana

Se la lira italiana subisce un forte ribasso sulla lira Svizzera, ciò nonostante essa conserva sempre un valore morale e materiale.

Morale, perchè con essa si può acquistare un biglietto della Grande Lotteria a beneficio del ricostituendo Ospedale di S. Donà di Piave distrutto completamente per le operazioni belliche e che, mediante i proventi di questa Grande Lotteria, verrà ricostituito per beneficiare quelle popolazioni che tanto soffersero dalla guerra.

Il valore materiale si riscontra inquantochè con una sola lira si può acquistare un biglietto della suddetta Lotteria che ha ben 291 premi per l'importo di L. 350.000 dei quali il primo è di L. 150.000. Vi sono ancora un premio da L. 50.000, uno da lire 25.000, due da L. 10.000 ciascuno, due da lire 5.000 ciascuno ecc.

Il numero dei biglietti è per legge limitatissimo e quelli che si trovano ancora in vendita si possono acquistare nei Banchi Lotto, Cambiavalute, Uffici Postali, Tabaccherie ecc.

La denuncia alla Procura del Re

Reca il «Gazzettino»: «Sull'aggressione di Pasian Schiavonense, seguita dall'uccisione di uno degli aggressori, vi abbiamo ieri l'altro telefonato verso le ore 20.15. Senonchè, intorno alle ore 22, veniva chiamata per telefono - apparentemente da Venezia - la redazione di qui per avvertirla che le cartelle della telefonata erano andate smarrite; essene perciò necessario di ripeterle. E la redazione di qui, non appena lo poté, vale a dire circa un'ora dopo, ripeteva per telefono il racconto particolareggiato nella piena convinzione di essere stata chiamata dalla Direzione di Venezia e che realmente si trattasse di un caso non inverosimile di smarrimento

dei primi appunti avvenute nella Direzione del giornale.

Si trattava invece di una fidejura mistificazione, di una truffa con violazione del segreto telefonico.

« Perciò la Redazione di qui a salvaguardia dei propri diritti generali, pro-duce denuncia del fatto alla Procura del Re, la quale, trattandosi di un reato di azione pubblica (truffa con violazione del segreto epistolare), farà certamente la luce in base alle testimonianze fornite. E poichè la cosa è sottoposta all'Autorità giudiziaria, non crediamo di soggiungere altro ».

Fatta la legge; trovato l'inganno

Fevelarj ir di sere cu l'ustir: Su l'ordin severissim che il prefett Mandà fur par domenie, l' mio pinsir Esprimev disint che ognun a jett Sarà a bunore ubbidient e sancir Parè che la lèz vebi il so cietit. E lui rispundè: Io soi dal mistir, E mai nissun a pfarid mi à costrett; Par denant siari il clostir è i aventors l'entraràn pe parunte di datur: Faran il scarabeo e zuiador. Intant io incasaral bèz al sieur Spachand a mlo plasev vin e licòrs E il prefett cu la lèz restarà fur!

Udine, 6 marzo 1920. Grem.

Mal non si appone il poeta; però riteniamo che questo sotterfugio non neutralizzi gli effetti intesi dal provvedimento prefettizio.

La sede del XIII. Corpo d'Armata a Treviso

A Treviso venne destinata la Sede del nuovo VIII Corpo d'Armata. Già prima della guerra l'Austria aveva posto il veto per la installazione di Corpi d'Armata a Treviso o a Padova. Ora l'Austria... non se ne interessa più di queste faccende e la nuova sede a Treviso è un fatto compiuto.

Beneficenza

I signori Domini Umberto, Bertacchi Mario, Cocconi, Mestroni, Biancuzzi e Ferruglio, Osterman clargirono alla Congregazione di Carità L. 200 in memoria del compianto ameo e compagno di studi Dr. Carlo Zanoli.

Ricreatorio Festivo Udinese

Ci comunicano: Essendo preannunziati per quest'oggi dei comizi pubblici, per cui i pacifici cittadini ameranno meglio di stare tranquilli in casa; i nostri Filodrammatici questa sera faranno vacanza, rimanendo a domenica prossima il trattamento drammatico-musicale che gli era preparato.

STATO CIVILE

Bollettino dello Stato Civile del 29 febbraio al 6 marzo. NASCITE. Nati vivi maschi 22, femmine 12 -

nati morti maschi 2, femmine 4. sposti femmine 4.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONI

Masolini Eliseo fornaio con Palmira Bianca casalinga - Biondo medeo muratore con Ovan Assunta casalinga - Lis Cascio Egidio con De Nipote Antonietta con Corona Umberto commo-

MATRIMONI

Mattielig Riccardo agricoltore con Sgarovello Anna casalinga - Pederico elettricista con Messaggio gina casalinga - Pasqualetto agricoltore con Bontempo Lidia - Liscari Nicolò manifatturiero con Rassatti Corina casalinga - Pappalardo Francesco muratore con Appo Maria tessitrice - Purino messaggero postale con Puntel casalinga.

MORTI

Bettuzzi Luigi di Pietro - Gattorosso ferroviero - Gottardo Giuseppe - Giuseppe Angelo d'anni 50 - Ferruglio-Ferraro Maria - Gattorosso d'anni 29 casalinga - Omegoni Fantini Mario di Elio d'anni 4 - Zanolli Carlo fu Biondo d'anni 59 notaio - Sivian Cominardi Lorenzo d'anni 65 casalinga - nardon Giovanni di Giovanni d'anni 12 - Mainardi Giustina di Dan-

ORARIO delle Ferrovie, Tramvie e dei Servizi Automobilistiche. Table with columns for routes (e.g., Venezia-Portogruaro, Udine-Treviso, Trieste-Monfalcone) and departure/arrival times.